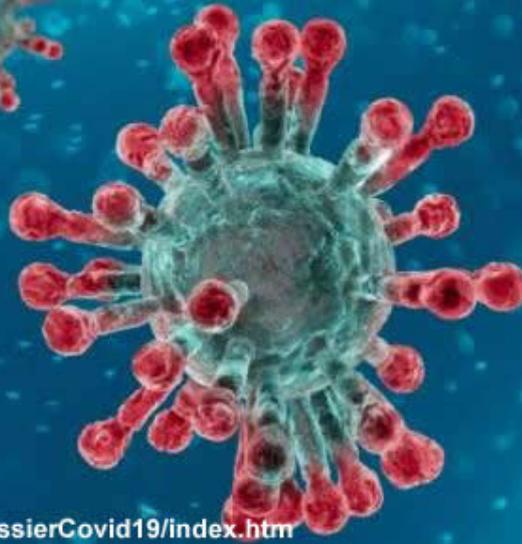


Dossier Coronavirus

<http://www.guidocontessa.it/>



Vol.2 - Febbraio-Marzo 2020

Vedi seguenti >

<http://www.psicopolis.com/synaptica/DossierCovid19/index.htm>

**Niente deve
più essere
come prima**

[La strage di Stato](#)

[Chi pagherà?](#)

[Il sogno totalitario](#)

[Vogliamo la lista nera](#)

LA STRAGE DI STATO

Vittime e untori. Angeli e demoni.

1. Ignaz Semmelweiss e le puerpere

Prima della metà dell'Ottocento il medico ungherese Ignaz Semmelweiss presta servizio presso l'Algemeines Krankenhaus di Vienna, dove più tardi lavorerà anche S.Freud. Dopo varie ipotesi, Semmelweiss intuisce che la causa della febbre puerperale, che decimava le partorienti, è legata alle mani dei medici che visitano le donne dopo aver fatto pratica nelle dissezioni dei cadaveri. Allora introduce, fra l'ironia generale, l'obbligo di lavarsi le mani con una soluzione di cloruro di calcio prima di ogni visita ginecologica. Nel 1846 nel suo reparto morì l'11% delle puerpere ricoverate. Nel 1847, dopo l'obbligo del lavaggio delle mani, ne morì il 5%. Nell'anno successivo si arrivò ad una mortalità di poco più dell'1%. Poco dopo, Semmelweiss fu cacciato e morì pazzo, ma si deve a lui la vita di milioni di donne.

2. La sicurezza sul posto di lavoro

Esiste una sicurezza sul posto di lavoro che dovrebbe impedire ai lavoratori di scivolare dentro una fornace, cadere dalle impalcature, mettere una mano sotto la pressa, respirare amianto o accecarsi con la fiamma ossidrica. In questo settore l'Italia non è prima al mondo, tuttavia sappiamo che esiste la prevenzione ambientale (gas, fuoco, macchine, ecc.) e che esistono i presidi di prevenzione personale (maschere, tute ignifughe, briglie, ecc.). Tutta la storia delle lotte operaie è punteggiata da conquiste relative alla sicurezza sul posto di lavoro, peraltro mai raggiunta.

Esiste però anche una sicurezza del lavoro, relativa alla merce prodotta o al servizio fornito. E' sicuro un lavoro che non produce danni al lavoratore, ma anche al consumatore o al fruitore del servizio. Per esempio, cerchiamo di evitare che nelle bevande siano versati veleni; che negli alimenti siano introdotti virus o batteri; che nei rivestimenti sia presente l'amianto. Ancora, per la sicurezza dei servizi non consentiamo a chiunque di manovrare un articolato o una gru, ma imponiamo una patente speciale; non vogliamo che un cuoco sia affetto da tubercolosi; nè che un ferroviere guidi un treno in stato di alterazione alcolica. Anche qui non siamo i primi al mondo, visto che permettiamo a ogni squilibrato di possedere una pistola (le guardie giurate sono in testa alla classifica dei femminicidi); ad ogni pedofilo di lavorare nella scuola primaria; ad ogni autista di bus, di guidare sotto anfetamina. Ma sappiamo che questa è una grave carenza e forse un giorno provvederemo a rendere obbligatori i controlli periodici della salute fisica e mentale di tutti i lavoratori, oltre che dei gruisti e dei cuochi.

3. Lo Stato stragista

La tragedia del Covid19 ha visto un sistema sanitario, cioè uno Stato, che ha violato tutte le norme di sicurezza sanitaria mettendo a morte decine di lavoratori e migliaia di utenti. La morte di decine di operatori sanitari è la prova evidente che i lavoratori della sanità sono stati mandati al macello, senza le dovute protezioni ambientali e

personali: tutti vittime del lavoro. Le migliaia di operatori sanitari contagiati suggerisce che migliaia di pazienti sono stati vittime di un'infezione iatrogena, cioè infettati da chi doveva curarli. Questi sanitari contagiati sono stati obbligati a stare in corsia, come al fronte, senza la garanzia che fossero sani, tant'è che decine sono i deceduti. I sanitari contagiati, da quanto erano in servizio prima di essere identificati?

Tutto ciò è particolarmente grave per i casi dei medici di famiglia, mandati letteralmente casa per casa, senza tampone preventivo e senza protezioni, a diffondere il virus. Ugualmente grave è il caso dei sanitari operanti nelle case di riposo, nelle residenze per disabili, nelle carceri: obbligati ad essere vittime e kapò dei lager in cui lavorano. Ancora più grave è la mancata richiesta di certificati di "sana e robusta costituzione" per le baby-sitter lanciate a soccorso dei piccoli reclusi, o le badanti che continuano tuttora ad occuparsi di anziani e disabili, magari uccidendoli inconsapevolmente.

E' come se la catena McDonald avesse messo in cucina centinaia di "cuochi" e camerieri con la lebbra, facendo diffondere la malattia fra migliaia di avventori. Ma è anche peggio, perchè si può anche non mangiare da McDonald mentre non ci si può curare senza medico o senza ospedale.

Gli "angeli" sono nello stesso tempo i "diavoli" della pandemia, anche se non certo per loro colpa. Sono insieme le vittime ed i carnefici (gli untori) per ordine di uno Stato definibile solo come criminale. A due mesi dall'inizio della crisi sono ancora tanti gli operatori sanitari e socio-sanitari che non hanno fatto un tampone, che non dispongono di presidi sanitari e che possono contagiare e uccidere decine di pazienti-utenti, con l'avallo dello Stato.

I giustificazionisti diranno che nessuno aveva intenzione di uccidere sanitori o pazienti, ma noi respingiamo questo alibi. Anche chi non ha curato il ponte Morandi non voleva ammazzare nessuno. Anche il guidatore che ammazza un pedone, non voleva farlo. Anche Mussolini non ha fatto la guerra perchè voleva far morire milioni di italiani. I cantori della retorica del mandolino e della pizza, ogni sera ci snocciolano il numero dei morti affiancandolo a quello dei "guariti", con un tono di sollievo. In quale guerra della storia abbiamo trovato consolazione perchè il numero dei reduci era maggiore di quello dei caduti? L'armata italiana che partì alla volta dell'Urss nel luglio 1942, contava **229.000 unità**. I deceduti ammonterebbero a circa **95.000**. Ciò vuol dire che l' Armata ha perduto più di un terzo delle sue forze. Un successo, secondo i pensatori odierni, visto che i reduci (i guariti) furono ben 134.000, cioè 39.000 più dei morti e dispersi.

IL SOGNO TOTALITARIO

Coprifuoco perenne e abolizione del dissenso

Il Coronavirus ha realizzato il sogno di ogni regime totalitario della Storia: coprifuoco universale e perenne (in nome della salute), e silenziatore al dissenso (a favore dell'unità patriottica).

Il continuo richiamo al silenzio della critica, all'unità di intenti, al marciare compatti in cosa differisce dalla condanna che la Cina ha comminato al primo medico che ha segnalato il virus? La mancata contabilità dei morti a casa, cioè il silenzio sui decessi extra-ospedalieri, in cosa differisce dalle omertà iniziale (e forse finale) dei cinesi? Queste parole non sono state usate, ma il concetto di "disfattista" e "antipatriottico" gira su tutti i mass media a stigmatizzare chiunque osi criticare il regime. Siamo addirittura arrivati alla denuncia di un sindaco che ha pesantemente criticato il Ministro degli Interni. Un passo dal fascismo.

Il Parlamento è chiuso o aperto solo per la siesta: quante leggi ha varato in due mesi? L'opposizione (che è anche la maggioranza del Paese), per essere ascoltata deve andare a piagnucolare dal Presidente della Repubblica.

Il coprifuoco universale e perenne è stato raggiunto con lo slogan "**state a casa**", rilanciato come un mantra da artisti che alloggiano in case dai 200 mq in su, magari con piscina sul terrazzo, e che è diventato un urlo di battaglia per Sindaci disperati e plagiati dal pensiero dominante, armati anche da droni alla Blade Runner.

La prima cosa da notare è che il sacrificio chiesto ai cittadini "per il loro bene", non è stato affiancato dalla solerzia dello Stato nel fornire diagnosi, tamponi e presidi con velocità e diffusività. Mentre milioni di cittadini vengono reclusi ai domiciliari in modo severo e ossessivo, lo Stato omette di garantire che i lavoratori della Sanità e dell'Assistenza siano controllati e tutelati.

La seconda cosa da notare è che la soluzione "**tutti in casa**" è facile e drastica, ma non tiene conto delle decine di esigenze diverse e delle possibili (più ragionevoli) alternative. Non stiamo affermando che il coprifuoco sia sbagliato in assoluto, ma che dovrebbe essere limitato ad alcuni soggetti e attenuato con molte deroghe che tengano conto di esigenze impellenti per molti.

Non vi è dubbio che un contagiato debba stare a casa e lo stesso debbano fare i conviventi, perchè potrebbero essere contagiati asintomatici.

Lo stesso possiamo dire per chi presenta sintomi, anche se (per l'inefficienza sanitaria) non è stato diagnosticato. Ciò detto, va ricordato che il contagio avviene per prossimità, cioè nella vicinanza fra estranei. Tant'è che tutti

hanno sottolineato l'importanza della distanza fra le persone e della protezione di mascherine (se si trovano) e guanti. Ora, se non possiamo uscire mai, e riceviamo la spesa a casa, che senso ha usare guanti e mascherine? Non è pericoloso uscire di casa, ma avvicinarsi troppo ad uno o più estranei. Allora perchè punire chi esce: basterebbe punire severamente chi si avvicina ad un estraneo.

A parte queste contraddizioni, la casistica dei casi speciali è infinita. Vediamone alcuni.

1. Una coppia NON contagiata, senza sintomi e senza impegni di lavoro passa insieme 24 ore al giorno: chi danneggia se si sdraia su un prato restando a distanza di due metri da altri?
2. Un soggetto NON contagiato, senza sintomi e senza impegni di lavoro, chi infetta se corre da solo in un parco?
3. Una donna NON contagiata, senza sintomi e senza impegni di lavoro, chi danneggia passeggiando da sola su un marciapiede (magari per distanziarsi da un compagno violento)?
4. Una famiglia con 4 bambini senza nessuno contagiato o con sintomi, che passa insieme tutto il giorno in 60 mq, chi infetta se esce un'ora per far giocare i bambini ai giardinetti (magari concordando turni con altre famiglie del vicinato)?
5. Un uomo che vive solo o in una famiglia senza contagi nè sintomi, perchè non può fare un giretto nella sua auto per distendersi?
6. Le chiese sono fra i pochi luoghi di aggregazione che consentono la distanza di 2 metri fra i fedeli: perchè sono chiuse?
7. Si può fare la spesa al supermercato, osservando le regole, ma non si possono comprare alcuni materiali (fra cui penne e quaderni): che senso ha?

Certo, tutto ciò richiede organizzazione, controlli e sanzioni severe, concrete e immediate (non denunce che si traducono in processi irrealizzabili). In cambio ne guadagneremmo in minori effetti negativi della chiusura: coppie ai ferri corti, genitori isterici, bambini o adolescenti depressi. Effetti negativi che esploderanno presto e che mineranno la rinascita alla libertà. Se si mette qualcuno a sorvegliare le code davanti ai supermercati, perchè non mettere qualcuno che sanzioni e disperda gli eventuali assembramenti nei parchi?

Perchè non ci fidiamo, è la risposta: si sa che i sudditi non sono responsabili come gli "esperti" e previdenti politici.

CHI PAGHERA'?

La catena delle responsabilità

Quando "torneremo a vedere le stelle" assisteremo a un profluvio di vertenze, individuali o di classe, internazionali e locali, che dureranno anni e che muoveranno miliardi di euro in risarcimenti. Molti responsabili dei danni causati dal Coronavirus se la caveranno, ma molti pagheranno per i danni materiali e morali, provocati con l'azione, l'intempestività o la passività. Il tutto sarà aggravato quando scopriremo che l'aiuto alle famiglie arriverà a Natale e il sostegno alle imprese nel 2023.

Le imprese che chiuderanno, fallite, indebitate, hanno subito danni incalcolabili, il cui superamento è impossibile o durerà anni. Anche quelle che potranno riprendere subito la produzione hanno almeno un semestre di incassi perduti.

I lavoratori che perderanno l'occupazione a migliaia e che perderanno i redditi da lavoro nero, precario, saltuario andranno a infoltire l'esercito dei senza lavoro. I garantiti se la caveranno per un po' con la cassa integrazione, ma i non garantiti non vedranno più i sei mesi di entrate perse. Ma non basta: chi pagherà i danni derivanti dalla malattia, che per molti è una malattia da lavoro? Parliamo dei lavoratori sanitari e assistenziali, mandati al massacro (8358 i contagiati al 30 marzo)

senza le protezioni obbligatorie. Ma anche i lavoratori delle fabbriche obbligate a produrre, che hanno costretto a lavorare senza le necessarie precauzioni. Infine, ci sono i morti sul lavoro. Quante famiglie chiederanno il risarcimento per la morte sul lavoro di un loro caro?

I pazienti sono stati contagiati a migliaia, molti dei quali da operatori sanitari e assistenziali non controllati, se non tardi. Pazienti morti in ospedale per errori o imprudenze; pazienti morti, a casa dopo la visita di un eroico e disarmato medico di famiglia infettato; anziani e disabili uccisi nelle case di riposo o nelle comunità.

Migliaia di richieste di risarcimento.

I cittadini hanno subito danni materiali affrontando spese esorbitanti per la protezione, per cerimonie rinviate, per crediti resi inesigibili, per rendere la reclusione tollerabile. Ma soprattutto hanno subito danni "moralì" per 2/3 mesi di domiciliari, le depressioni, le liti domestiche, i funerali e le sepolture proibite, i disturbi post-traumatici da stress, i suicidi. Non possiamo non ipotizzare decine di ricorsi alla magistratura.

Chi dovrà pagare questi miliardi di euro?

Anzitutto la **Cina**. Se un Paese belligerante deve pagare i danni di guerra, un Paese infettante non può non essere chiamato a pagare i danni materiali e morali della pandemia che ha provocato e insabbiato per 1/2 mesi. E' per questo che esistono i Tribunali Internazionali. La Cina non ha dato il via al Coronavirus per un terremoto o un uragano incontrollabili. Ha dato il via alla pandemia (senza arrivare all'ipotesi di fuga da un laboratorio) perchè ha una pessima legislazione alimentare.

Anche la **UE** non può considerarsi irresponsabile, per due motivi. Il primo è che si è dedicata alle zucchine ma non a stabilire un protocollo unitario di prevenzione. Il secondo è che ha praticamente imposto all'Italia il taglio di 37 miliardi di euro in dieci anni.

Poi i **Governi** (di destra e di sinistra) che per 20 anni hanno massacrato la Sanità, smobilitato il Welfare e ignorato la necessità di un protocollo per prevenire e affrontare una possibile pandemia, annunciata dal 2003 (SARS) in poi. I **Ministri della Sanità** (di ogni colore) che per 20 anni hanno accettato in silenzio il massacro della Sanità; non hanno contenuto i disastri della regionalizzazione; hanno dilapidato fortune in ospedali dismessi o nuovi e mai usati; non hanno nemmeno saputo prevedere il fabbisogni di operatori sanitari, non solo per l'emergenza, ma anche per la normalità.

I **Presidenti della Regioni e gli Assessori regionali alla Sanità** che hanno riprodotto in peggio l'incompetenza, l'ignoranza, l'omertà, l'assenza dei Governi nazionali e dei Ministri della Sanità.

I **direttori Sanitari** degli ospedali e delle ATS, i **direttori** delle case di riposo e delle comunità per disabili, che non hanno protetto i loro dipendenti e quindi gli utenti. Il direttore di uno stabilimento che non provvede a fornire tute, elmetti, guanti e altre protezioni agli operai, va in galera. I due ex manager della Thyssenkrupp sono stati condannati a 9 e 6 anni per il rogo in cui persero la vita sette operai. L'azienda ha pagato 13 milioni di euro in danni.

I **Primari dei reparti** ospedalieri più martoriati da sanitari morti o contagiati. Sono i capitani delle navi, i primi a dover tutelare i loro operatori come premessa per la tutela dei pazienti. Hanno mai detto qualche no deciso? Hanno mai minacciato la chiusura del reparto loro affidato, fino a quando tutti i presidi fossero forniti? E' per questo che anche loro dovrebbero pagare.

Infine i **mass media** e i **giornalisti** che hanno procurato danni materiali e morali enormi, dando informazioni inesatte o sbagliate; lanciando parole d'ordine demenziali ("*non facciamo allarmismi e non cadiamo nella psicosi*"); mettendo l'accento sui cabaret da balcone invece che sui morti cremati in incognito. Procurato allarme, notizie false e tendenziose, suggerimenti fuorvianti ("*le mascherine non servono*").

Una complessa catena di responsabilità materiali, morali e politiche che provocheranno tante cause, tanti danni pagati e (speriamo) tanti politici e amministratori mandati a casa. per sempre.

Vogliamo la lista nera

Quando la tempesta sarà finita vogliamo una lista nera con l'elenco di tutti gli scienziati, i giornalisti, i politici, gli opinionisti, e chiediamo che siano banditi in eterno da ogni apparizione televisiva.

Quelli che "pranziamo dai cinesi".

Quelli che "la soluzione è aprire tutto".

Quelli che "mettere in quarantena chi proviene dalla Cina è razzismo".

Quelli che "2 o 3 miliardi risolvono tutto, e chi ne chiede di più è pazzo".

Quelli che "il Covid19 è un tipo di influenza, niente allarmismi".

Quelli che "la Sanità italiana è preparata a tutto: è la migliore del mondo."

Quelli che "lasciare a casa da scuola i piccoli cinesi è razzismo".

Quelli che "Schengen non si tocca".

Quelli che "l'Africa non è un problema".

Quelli che "Basta psicosi!".

Quelli che "il virus non sopravvive sugli oggetti".

Quelli che "svuotare gli scaffali dei supermercati non ha senso".

Quelli che "lo sport non si tocca".

NON DIMENTICHEREMO !!!